

## **Discorso di Antonio Lo Vuolo, 22 Ottobre 2006 – Comizio del gruppo di minoranza**

Buonasera a tutte le compagne, i compagni e a tutti voi cittadini di Paternopoli, che stasera siete intervenuti. Noi dei Democratici di sinistra, abbiamo deciso di scendere in piazza per rendere, voi cittadini, delle partecipi le questioni che riguardano la vita del comune. Anche perché siete voi a pagare il prezzo più alto sulla vostra pelle. Sulla questione che forse a voi più interessa, il dissesto finanziario, saranno gli amici che sono presenti con me sul palco ad essere più esaurienti. Io tratterò altri argomenti che riguardano la vita del paese in generale.

Come penso ormai sia noto un pò a tutti voi, noi della minoranza, siamo stati fin dal primo momento contrari alla dichiarazione del dissesto finanziario perché ben consci delle ripercussioni che questa decisione, a mio modo di vedere, squisitamente politica, avrebbe avuto sul nostro amato paese. Ma d'altronde se 1256 persone hanno dato la loro fiducia a queste persone significa che le hanno ritenute validi portatrici del proprio pensiero. Però, e ce ne sono diversi di però, la fiducia che i paternesi e' hanno dato su un programma e su promesse che durante la campagna elettorale erano sembrate ben chiare. Forse i signori della maggioranza Io avranno dimenticato ma al primo punto del loro programma c'era: "è di primaria importanza la tenuta economica — finanziaria dell'ente-comune evitando il dissesto finanziario. Abbiamo iniziato presto a prendere in giro i paternesi! Perché sul dissesto voi, a mio modo di vedere, avevate deciso ancora prima di iniziare. Le bugie sono continuate, sempre durante la campagna elettorale, sulla cittadella del Carnevale: sono intervenuti nomi grossi, ma alla fine? Comunque di questo parlerà meglio il compagno Rina Lapin. E la piscina? A maggio sembrava già essere pronta e invece.... Adesso si iniziano a sentire i primi lamenti, i primi mugugni. A me sembrano che sono gli stessi di due anni fa. Noi Paternesi abbiamo avuto la possibilità di cambiare, di cambiare davvero, e l'abbiamo buttata al vento. Com è che si diceva? ma che lista è la vostra? Ma che competenze avete? Siete una banda di bambini. Se sono meglio questi altri... Ma andiamo avanti...

Il 29 Giugno 2006 è stato convocato il consiglio comunale con ad oggetto la "Dichiarazione dello stato di dissesto dell'ente determinazioni". Ebbene, come già ho detto noi della minoranza eravamo contrari a tale cosa perché, secondo noi, in primis non era un deficit tale da dichiaro il dissesto e poi c'era, per noi, la possibilità di recuperare il deficit, o per lo meno Cera la possibilità di rinviare tale dichiarazione, (bastava un po' di coraggio), e cercare, tentare di recuperare una parte del debito; ma non c'era la volontà, non c'è mai stata. Ve ne siete fregati delle ripercussioni, di quello che significava, o peggio ancora, forse non sapete cosa significava tutto questo.

Recupero del deficit, che non volevamo attuare solo con le parole, ma anzi abbiamo presentato un piano di recupero che la maggioranza ha definito, testuale, "*approssimativo e utopistico*". Noi coerenti al nostro pensiero, non siamo voluti essere presenti quando i signori della maggioranza davano seguito a questa loro decisione, che qualcuno secondo me azzeccando a definito "*no piccio re criaturi*" e abbiamo abbandonato l'aula consiliare, cioè ci siamo alzati e ce ne siamo andati.

E qui, l'assessore al bilancio, a quanto pare il maggior promotore di tale condotta, ha iniziato il proprio intervento, accusandoci, sempre parole testuali, di "non avere un atteggiamento di consapevolezza sulle eventuali responsabilità che per il passato ci si è accollato e che questa maggioranza si accolla rimanendo al proprio posto con grande senso civico." A arguito dell'intervento alcuni dei presenti hanno pensato bene di applaudire l'arringa dell'assessore. Addirittura, ma complimenti...

Me ora io voglio porgere una domanda all'assessore. Caro assessore, al bilancio, ricordiamolo: dov'era in data 9 ottobre quando, convocato il consiglio comunale, al terzo punto all'ordine del giorno c'è "Approvazione conto consuntivo 2005?". Cioè bisognava vedere quanto è entrato e quanto era uscito nell'arco dell'anno solare 2005. Forse avendo detto lui che chi lascia l'aula ha

sempre torto, non venendoci proprio pensa di aver fatto meglio. Non mi si venga a dire che era impegnato perché era il suo compleanno **PECCHÉ' SI NO QUA LI PICCI RA CRIATURO SO DUI E NON SO CHIU' UNO**. Qualcuno più verosimilmente parla di contrasti con la maggioranza e in particolare con il sindaco. Vedete, io l'ho sempre pensata in questo modo: ma perché deve venire qualcuno che non vive la realtà di Paternopoli a dirci come vivere? Discorso a più ampio raggio se vogliamo ricordare che la candidatura dell'attuale sindaco c'è stata imposta da Nusco e noi paternesi a dire "sì, signore". Ma lasciamo stare, perché non è il luogo né il tempo...

Dopo 100 giorni di amministrazione penso sia lecito porre alcune domande ai signori della maggioranza, visto che sono argomenti che nei vari consigli comunali non sono mai stati toccati:

1. La Polisportiva. Durante il mese di Settembre, periodo della preparazione per la prima squadra, agli atleti è stata tolta la possibilità di farsi la doccia perché non c'era acqua calda. Vorrei chiedere al sindaco se il debito con l'Enel gas di euro 14.000,00 è stato saldato. Debito che riguarda l'erogazione del gas, appunto, al campo sportivo. Visto che la situazione non si risolveva, e non si è risolta, la dirigenza della polisportiva è stata costretta a intestare a loro nome i vari contatori per i servizi utili all'espletamento delle attività sportive e quindi ha avuto un maggiore esborso di denaro. Si tenta di far finire anche questo?

2. La cooperativa per disabili. A Paternopoli sta nascendo una cooperativa di tipo 13 per assistenza ai disabili. Se ricordate c'è stata una polemica nelle scorse settimane perché tale cooperativa aveva chiesto due stanze, e ripeto **2 STANZE** presso il centro sociale sito in parco Capuani. Senonché qualcuno si è innalzato a giustiziere della notte. Questi signori senza conoscere le reali finalità della cooperativa, senza conoscere i reali vantaggi che l'opera di tale cooperativa avrebbe potuto portare al paese, senza conoscere che all'interno della cooperativa stessa vi erano persone di Paternopoli hanno messo il loro veto a questa possibilità. **CON QUALE DIRITTO? CHI SONO LORO PER POTER DECIDERE LE SORTI CHE RIGUARDANO UN INTERO PAESE? HANNO LORO UN RUOLO POLITICO LEGITTIMATO?** Cosa ancora più grave, perché le istituzioni non sono intervenute? Perché il sindaco non ha proferito parola? Volete sapere il risultato? La cooperativa si sposta. Dove? Beh... C'è Montemiletto che le ha dato ospitalità, stesso dicasi per il comune di Morra De Sanctis. Ma com'è sti paesi so **ASSUTI SCEMI** che hanno accettato sta cooperativa o **SIMO NUI CA...** Secondo me **SIMO NUI...**

Non voglio rubare altro tempo ai miei compagni e vi saluto dicendo che se tutti vogliamo, possiamo salvare questo paese. W Paternopoli.